

Disastro Anm, un passeggero su due non paga

Scatta la lotta ai «portoghesi». Non solo ticket, rincari anche sulle strisce blu: da 10 a 120 euro l'anno

Pierluigi Frattasi

Evasione record sui pullman a Napoli. Nel 2015, secondo i dati Anm, è arrivata al 52,9%. Praticamente, un passeggero su due non paga il biglietto. Il fenomeno dei «portoghesi» costa alle casse dell'azienda urbana della mobilità quasi 16 milioni di euro all'anno. Una cifra enorme. Lo scorso anno, la società ha incassato complessivamente dai ticket staccati 37,3 milioni di euro, dei quali 15,8 milioni per il trasporto sui bus e 21,5 milioni per quello sulle metro. E non va meglio per le strisce blu e i parcheggi, dove gli incassi si sono fermati rispettivamente a 7,4 e a 3,9 milioni.

Numeri che emergono dalle «linee guida» del nuovo piano industriale Anm 2017-2019, ultimate e consegnate al Comune giovedì sera, sulla cui base sarà preparato il piano anti-crac da approvare, assieme al bilancio 2015, entro gennaio. Secondo il documento, l'Anm chiuderà il 2015 con un deficit di 40,8 milioni di euro. E spunta un altro buco di 32 milioni per il 2016. Anche il 2017 si chiuderà con una perdita di 20 milioni, nonostante l'aumento previsto dei corrispettivi dalla Regione per i servizi minimi di 5 milioni. Solo nel 2019 si raggiungerà il pareggio.

Il capitale sociale nel 2016 sarà ridotto a 5.093.156,02 euro, sufficiente a proseguire il servizio di trasporto,

visto che il limite minimo di legge è di 3,3 milioni. L'exit strategy del Comune prevede la ricapitalizzazione, col conferimento di immobili per 65 milioni di euro, da effettuare entro aprile. Ma non basta. La ripatrimonializzazione «dovrà essere incrementata - è scritto nel documento - con un conferimento in immobili di almeno ulteriori 12 milioni per evitare» di ritrovarsi nel 2018 nelle stesse condizioni e sarà accompagnata da un piano anti-crac molto duro. Ecco i punti principali.

Primo, il «graduale aumento delle tariffe dei biglietti a 1,10 euro per il biglietto singolo dal primo aprile 2017, con ulteriore incremento a 1,20 euro nel 2018 e a 1,30 euro a partire dal 2019». Così come il biglietto dell'Alibus che collega Capodichino al centro: da 3 (4 a bordo) a 5 euro. I permessi di sosta passeranno da 10 euro all'anno a 10 al mese. Ma c'è un'ipotesi di diversificare le tariffe per area e reddito, con un incremento di ricavi da uno a 1,5 milioni tra il 2017 e il 2019.

Quindi, aumento del 10% delle tariffe dei parcheggi, sempre da aprile, e revisione delle tariffe anche per la sosta dei bus turistici. Stretta sulla lotta all'evasione, grazie alla riconversione di 85 dipen-

denti (60 nuovi controllori, per un totale di 120, e 25 ausiliari). L'obiettivo è ridurre l'evasione sui bus dal 53% attuale al 24% nel 2019 e recuperare il 2% all'anno di evasione sulla sosta a raso. I ricavi dalla vendita dei ticket sui bus dovrebbero aumentare a 19,3 milioni nel 2017, fino ai 25,8 milioni del 2019. Con un incasso totale dalla bigliettazione, nell'ultimo anno di risanamento, di 49,3 milioni, più 9,8 milioni dalle strisce blu e 4,4 milioni dai parcheggi.

L'Anm dismetterà le linee suburbane che collegano Napoli all'hinterland - che saranno affidate ad altro operatore pubblico - resteranno solo i filobus. Il piano prevede la dichiarazione dello «stato di crisi aziendale dopo l'approvazione del piano industriale». Ci sarà una riduzione di organico in 3 anni di 650 unità (250 uscite naturali, 141 esuberanti con accompagnamento alla pensione, 170 per cessione servizio suburbano, 20 per cessione segnaletica alla Napoli-Servizi, 69 altre fuoriuscite), per un risparmio di 25,9 milioni. Il personale scenderà dai 2.751 dipendenti attuali ai 2.150 del 2019. Saranno assunti 160 autisti. Appaltati servizi per 1,5 milioni.



650 gli esuberanti

Nel piano industriale c'è stata una nuova stima sugli esuberanti del personale nell'Azienda napoletana di mobilità: sono passati a quota seicentocinquanta mentre in precedenza la stima era 450.

Gli aumenti
Entro il 2019 ticket a 1,30
Sale il costo dell'Alibus
85 nuovi controllori sui pullman

52,9% l'evasione

Il mancato pagamento dei biglietti sui mezzi gestiti dall'azienda napoletana di mobilità è salito a quota 52,9 per cento, più della gestione del 2014, forse anche per effetto della crisi economica.

3 gli anni

Nel giro dei prossimi tre anni il biglietto orario dell'Anm aumenterà gradualmente, fino ad arrivare nel 2019 a un euro e trenta centesimi per il ticket orario di base per le corse su bus, metrò Linea 1 e funicolari.

